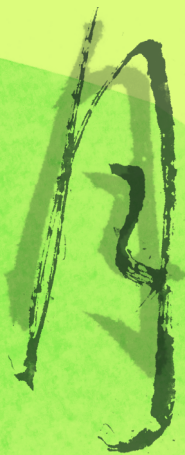


La Biennale di Venezia

61. Esposizione  
Internazionale  
d'Arte

Partecipazioni Nazionali



Bambini dell'erba, bambini della luna  
Grass Babies, Moon Babies

Ei Arakawa-Nash

61. Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia Padiglione Giappone

Bambini dell'erba, bambini della luna  
Grass Babies, Moon Babies

Artista | Artist  
Ei Arakawa-Nash

Co-curatrici | Co-Curators  
Horikawa Lisa  
Takahashi Mizuki

Commissario | Commissioner  
The Japan Foundation

Con il supporto speciale di  
With the Special Support of  
Ishibashi Foundation

JAPAN FOUNDATION 

Con le opere di | With the Works of  
Choi Jae-Eun

FAC XTRA RETREAT:  
Ei Arakawa-Nash  
Patty Chang  
Pearl C. Hsiung  
Amanda Russ-Ho  
Anna Sew Hoy  
Shirley Tse  
Amy Yao

Ishii Yukari  
Izumi Reijiro [SABIÉ]  
R. Kikuo Johnson

Korean Pavilion 2026:  
Binna Choi  
Goen Choi  
Heyree Ro

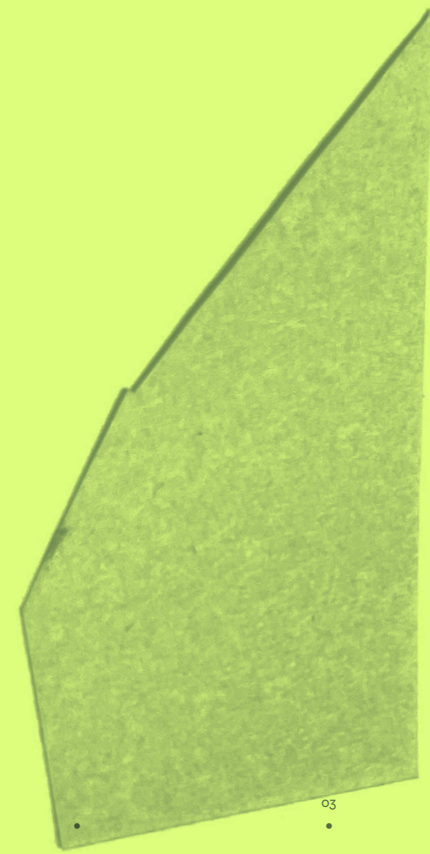
More Than Musical  
Nakamura Yuko and Saeki Eiko  
Isamu Noguchi  
Saito Reiji  
Sergei Tcherepnin  
and more

61. Esposizione Internazionale d'Arte  
La Biennale di Venezia  
Padiglione Giappone  
•  
9 maggio – 22 novembre 2026

The 61st International Art Exhibition  
La Biennale di Venezia  
Japan Pavilion  
•  
May 9 – November 22, 2026

• Bambini dell'erba,  
bambini della luna

Grass Babies,  
Moon Babies



## • Saluto

In occasione della 61<sup>a</sup> Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, il Padiglione Giappone presenta *Bambini dell'erba, bambini della luna* dell'artista nip-po-americano Ei Arakawa-Nash. Nel 2026 il Padiglione Giappone celebra il 70° anniversario della sua costruzione. In questo anno da commemorare, è per noi—qui in veste di organizzatori—un grande onore poter accogliere il pubblico insieme a duecento bambole-neonato, simbolo del futuro.

*Bambini dell'erba, bambini della luna* è un'opera nata dai gesti di premura dell'artista queer Ei Arakawa-Nash, divenuto genitore di due gemelli nel 2024. Il titolo vuole rendere omaggio al Sôgetsu Art Center, che ispirò questo artista performativo durante gli anni dell'istruzione e, al tempo stesso, trae ispirazione dalla "circolarità" del giardino e dell'architettura del

Padiglione Giappone progettato da Yoshizaka Takamasa—da qui la scelta dell’“erba”, evocativa del giardino, e della “luna”, legata al tempo e alla dimensione interiore.

Arakawa-Nash ha esposto attivamente in musei e manifestazioni d’arte sia in Giappone che all’estero e, attualmente, attraverso le sfide continue della genitorialità e della cura, sembra stare ampliando con nuove modalità il proprio campo di interesse e azione. Anche in questa mostra lo slancio dell’artista non conosce soluzione di continuità: riunisce infatti una pluralità di componenti della rete collaborativa provenienti da ambiti disciplinari diversi. L’opera—attraverso il peculiare intreccio di umorismo e garbo che caratterizza la produzione di questo artista—interroga il modo con cui ci confrontiamo con il passato e con la storia, con cui celebriamo la nascita di nuove vite e con cui le

accompagnamo verso il futuro, assumendoci le responsabilità e le speranze che ciò comporta.

In conclusione, desideriamo esprimere la nostra più profonda gratitudine a Ei Arakawa-Nash, alle curatrici Horikawa Lisa e Takahashi Mizuki e al team del Padiglione Giappone per aver lavorato instancabilmente per la realizzazione di questa mostra, nonché ai numerosi collaboratori, alle istituzioni e ai privati che hanno generosamente offerto il proprio contributo e sostegno.

Ci auguriamo che questa esposizione possa raggiungere un pubblico quanto più vasto possibile.

• The Japan Foundation

## • Foreword

The Japan Pavilion at the 61st International Art Exhibition of La Biennale di Venezia presents *Grass Babies, Moon Babies* by the Japan-born American artist Ei Arakawa-Nash. In 2026, the Japan Pavilion celebrates the 70th anniversary of its construction. It is a great honor for us, as organizers, to welcome visitors in this milestone year together with two hundred baby dolls—symbols of the future.

*Grass Babies, Moon Babies* is a work born out of the nurturing-rearing experience of queer artist Ei Arakawa-Nash, who became a parent of twins in 2024. The title pays homage to the Sōgoetsu Art Center, which inspired the performance artist during their student years, while also drawing on the “circulation” of the Pavilion’s architecture and garden designed by Yoshizaka Takamasa, from which the elements of “grass”, evoking the garden,

and “moon”, suggesting time and states of mind, were derived.

Arakawa-Nash has exhibited widely at museums and art festivals both in Japan and abroad, and at present, through the ongoing challenges of parenting and caregiving, seems to be expanding their interests and activities in new ways. In this exhibition as well, the artist’s momentum shows no sign of slowing, as they bring together a diverse network of collaborators and contributors across disciplines. The work poses to us—through the artist’s distinctive blend of humor and warmth—the question of how we might confront the past and history, celebrate new life, and carry it forward into the future, with all the responsibility and hope this entails.

Finally, we would like to express our deepest gratitude to Ei Arakawa-Nash, curators Horikawa Lisa and

Takahashi Mizuki, and the entire Japan Pavilion team, all of whom worked tirelessly to bring this exhibition to fruition, as well as to the many collaborators, organizations and individuals who offered their generous contributions and support. We sincerely hope that this exhibition will be experienced by as wide an audience as possible.

•

The Japan Foundation

## • Dichiarazione curatoriale

I bambini vengono al mondo ovunque, a prescindere da guerre, terrori e boicottaggi.

I bambini vengono anche uccisi da attacchi con droni, missili e da ogni forma immaginabile di violenza.

Un articolo pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale nel giugno 2025 riporta che a partire dal 2023 i tassi di natalità globali hanno imboccato una inesorabile tendenza discendente. Secondo i dati del FMI, negli ultimi venticinque anni, ventuno nazioni con una popolazione superiore al milione di abitanti—tra cui Cina, Giappone, Russia, Italia, Ucraina e Corea del Sud—hanno registrato un calo demografico. Si prevede che questo numero crescerà a trentotto nazioni nei prossimi venticinque anni.

Che cosa significa questa drastica diminuzione della natalità a livello globale? È semplicemente il segno di

una società che sta maturando, l'espressione di un pessimismo sempre più radicato nei confronti del futuro, o forse un'accettazione collettiva dell'effimerismo?

Il calo delle nascite comporta serie conseguenze per le infrastrutture sociali: carenza di forza lavoro, pressioni sui sistemi sanitari e declino urbano. Pur adottando una prospettiva ottimistica rispetto alla rapida innovazione tecnologica, resta incerto se tali sfide interconnesse possano essere facilmente risolte con la magia cibernetica.

Nonostante ciò, Ei Arakawa-Nash e il partner Forrest hanno deciso di avere figli durante la pandemia del COVID-19, diventando genitori di due gemelli nel dicembre 2024.

Da questa importante tappa personale emergono interrogativi fondamentali: che cosa significa essere

genitori e accudire? Che cosa dovrebbero trasmettere ai propri figli? Che tipo di condizioni sociali dovrebbero predisporre affinché i loro figli possano prosperare in futuro? In ultima analisi, tutti questi problemi devono davvero essere affrontati solo dai genitori?

Con il peso di un corpo infantile tra le braccia, *Bambini dell'erba, bambini della luna* ci fa immergere in questa miriade di domande, invitandoci a confrontarci con il nostro coraggio condiviso, con la responsabilità e con l'amore che nutriamo per queste vite minuscole e preziose.

• HORIKAWA Lisa e TAKAHASHI Mizuki  
Co-curatrici del Padiglione Giappone, 2026

## • Curatorial Statement

Babies are born anywhere, regardless of wars, terrors, and boycotts.

Babies are also killed by drone attacks, missiles, and every imaginable act of violence.

According to the article published by the IMF in June, 2025, from 2023 onwards, global birth rates have entered a definitive downward trend. According to IMF reports, for the past 25 years, 21 countries with populations exceeding one million—including China, Japan, Russia, Italy, Ukraine, and South Korea—have experienced population decline. This number is projected to rise to 38 over the next 25 years.

What does this dramatic decline in global birth rates signify? Is it merely a sign of a maturing society, a deepening pessimism toward the future, or perhaps a collective embrace of ephemeralism?

The decline in birth rates has serious implications for social infrastructure, including labor shortages, health-care strains, and urban decay. Even with an optimistic view on rapid technological innovation, it is yet uncertain if these entangled challenges can be easily solved by cybernetic magic.

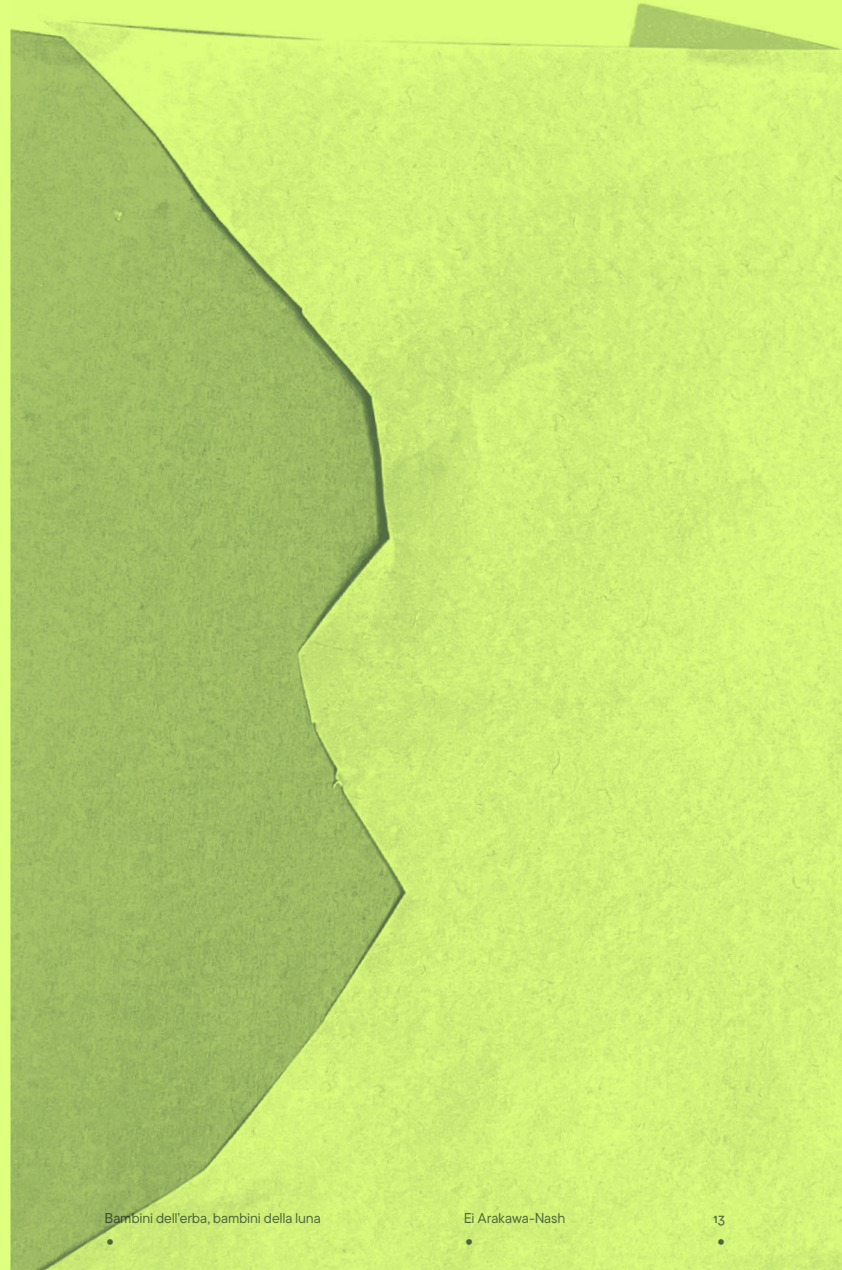
Despite the fact, Ei Arakawa-Nash and their partner, Forrest, determined to have children during COVID-19 pandemic and became parents to twins in December 2024.

From this personal milestone, vital questions arise: What does it mean to parent and to care? What should they teach their children? What kind of social conditions should they prepare to ensure their children can thrive in the future? Ultimately, should all these questions be addressed only by the parents?

With the weight of a baby's

body in your arms, *Grass Babies, Moon Babies* immerses us in these myriad questions, inviting us to confront our shared courage, responsibility, and love for these tiny, precious lives.

- Horikawa Lisa and Takahashi Mizuki  
Co-Curators of the Japan Pavilion, 2026



## • Introduzione

*Bambini dell'erba, bambini della luna* nasce dal percorso di Ei Arakawa-Nash come artista e genitore queer: un percorso in cui creazione artistica e genitorialità tendono a fondersi, trasformando l'esperienza personale in un coinvolgimento collettivo fondato sulla cura e sull'accudimento.

Mentre attraversano il padiglione, i visitatori sono invitati a prendere in braccio una delle duecento bambole, partendo dal celebre spazio dei pilotis. Da qui, il percorso prosegue nei giardini circostanti fino all'interno dell'edificio, dove una composizione sonora realizzata con le voci dei gemellini dell'artista risuona in tutto lo spazio. Portando il peso di

questi "bambini", il pubblico incontra opere di altri artisti che destabilizzano le percezioni dell'identità nazionale attraverso la loro presenza diasporica.

A un dato punto i visitatori compiono l'atto di premura per eccellenza, cambiando i pannolini alle bambole e partecipando così a un rituale accessibile tramite QR code, attraverso il quale viene loro donata una poesia, generata in modo unico in base al compleanno di ciascun bambino. Le date dei compleanni sono tratte da eventi storici legati perlopiù al Giappone, agli Stati Uniti e all'Asia del Novecento. L'artista, in quanto genitore queer nippo-americano, riunisce

tali date come fossero costellazioni, con il desiderio che i suoi bambini le comprendano per impegnarsi nella realizzazione del proprio futuro. Alcune sono radicate a narrazioni personali e familiari, altre si confrontano con le eredità storiche della guerra, dell'emancipazione e dell'immigrazione, intrecciandosi con le lotte tenaci e con le celebrazioni delle comunità minoritarie e queer. Il padiglione di Arakawa-Nash si interroga su come si possa celebrare una nuova generazione di bambini mentre noi, che siamo i loro tutori, ci facciamo carico dell'opera incompleta di riparazioni e riconciliazioni che plasmano il mondo su cui si affacciano.

## • Introduction

*Grass Babies, Moon Babies* emerges from Ei Arakawa-Nash's becoming a queer artist-parent, where artmaking and parenting strive to become one, transforming their personal experience into a collective engagement with care and nurturing.

As visitors move through the Japan Pavilion, they are invited to hold one of 200 baby dolls, beginning their journey in the iconic pilotis area. From there, they wander through the surrounding gardens and into the building's interior, where a sound piece composed with the voices of Arakawa-Nash's own twin babies resonates throughout the space. Carrying the weight of these "babies" in their

arms, visitors encounter works by other artists that destabilise perceptions of national identity through their diasporic presence.

At some point, visitors perform the ultimate act of caring by changing the dolls' diapers, engaging in a QR-code ritual through which a poem, uniquely tailored to each baby's birthday, is gifted to them. These birthdays are drawn from historical dates, mostly from Japan, the US and Asia in the twentieth century. The artist, as a Japanese American queer parent, gathers these dates like constellations, wishing their children to know them so they can engage in making their future. Some

are anchored in personal and familial narratives, while others grapple with the historical legacies of war, emancipation and immigration, interwoven with the enduring struggles and celebrations of minority and queer communities. Arakawa-Nash's Japan Pavilion weighs: how can we celebrate a new generation of babies while we, as caregivers, undertake the unfinished work of reparations and amends that shape the world they enter?

## • L'artista

cura viene concepita come prassi collettiva.

Attraverso un'attività costante di collaborazione, l'artista destabilizza l' "io" soggettivo. Le sue performance di gruppo enfatizzano la precarietà pervasiva degli oggetti d'arte e delle soggettività degli artisti.

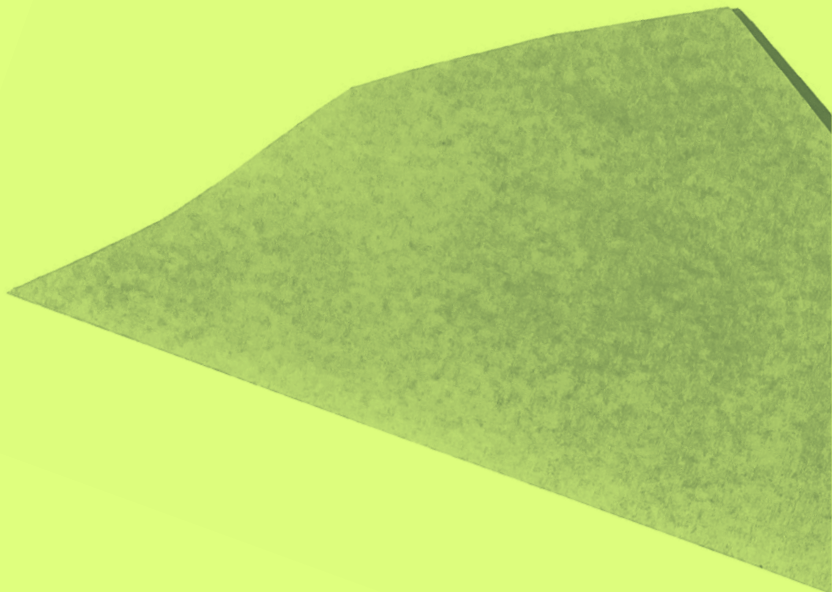
È docente presso il Graduate Art program dell'ArtCenter College of Design di Pasadena a Los Angeles. Ha recentemente partecipato a esposizioni presso Haus der Kunst (Monaco, 2025), National Art Center, Tokyo (2024), CHAT—Centre for Heritage, Arts and Textile (Hong Kong, 2024), Tokyo Photographic Art Museum (2024), Kunsthalle Friart Fribourg (2023), Museion (Bolzano, 2023), Artists Space (New York, 2021), Tate Modern (Londra, 2021), Musée d'Art Moderne Grand-Duc Jean (Lussemburgo, 2021), Honolulu Biennial (2019).

Ei Arakawa-Nash (nato nel 1977 a Fukushima, Giappone) è un'artista performative queer nipponico-americano con sede a Los Angeles. Fin dai primi anni 2000, Arakawa-Nash è una figura di spicco nell'espansione della visibilità e delle possibilità internazionali delle arti performative, attingendone—e rielaborandone—il retaggio storico, dal Gutai in Giappone a Fluxus, Happenings e Judson Dance Theater a New York, fino all'Azionismo viennese. Diventa genitore queer di due gemelli nel 2024 e *Bambini dell'erba, bambini della luna* rappresenta la sua prima grande installazione performativa in cui la

## • About the Artist

Ei Arakawa-Nash (born 1977 in Fukushima, Japan) is a Japanese American queer performance artist based in Los Angeles. Since the early 2000s, Arakawa-Nash has been at the forefront of expanding the international visibility and possibilities of performance art, drawing on—and reworking—its historical lineages, from Japan's Gutai to New York's Fluxus, Happenings, and Judson Dance Theater, as well as Viennese Actionism. After becoming a queer parent to twins in 2024, *Grass Babies, Moon Babies* marks their first major performance installation, framing care as a collective practice.

By continuously working with others, Arakawa-Nash destabilizes the subjective "I." Their group performances emphasize the ever-present precarity of art objects and artist subjectivities. Arakawa-Nash is a professor in the Graduate Art program at ArtCenter College of Design in Pasadena, Los Angeles. They recently participated in exhibitions at; Haus der Kunst (Munich, 2025), National Art Center, Tokyo (2024), CHAT—Centre for Heritage, Arts and Textile (Hong Kong, 2024), Tokyo Photographic Art Museum (2024), Kunsthalle Friart Fribourg (2023), Museion Bozen (Bolzano, 2023), Artists Space (New York, 2021), Tate Modern (London, 2021), Musée d'Art Moderne Grand-Duc Jean (Luxembourg, 2021), and Honolulu Biennial (2019).



Artista  
Artist  
Ei Arakawa-Nash

Co-curatrici  
Co-Curators  
Horikawa Lisa  
Takahashi Mizuki

Commissario  
Commissioner  
The Japan Foundation

Con il supporto speciale di  
With the Special Support of  
Ishibashi Foundation

Con le opere di  
With the Works of  
Choi Jae-Eun

FAC XTRA RETREAT:  
Ei Arakawa-Nash  
Patty Chang  
Pearl C. Hsiung  
Amanda Russ-Ho  
Anna Sew Hoy  
Shirley Tse  
Amy Yao

Ishii Yukari  
Izumi Reijiro[SABIÉ]  
R. Kikuo Johnson

Korean Pavilion 2026:  
Binna Choi  
Goen Choi  
Heyree Ro

More Than Musical  
Limited

Nakamura Yuko and  
Saeki Eiko  
Isamu Noguchi  
Saito Reiji  
Sergei Tcherepnin  
and more

Partnership museali  
Museum Partnerships  
J. Paul Getty Museum,  
Los Angeles  
(Co-production and  
continuation of a J. Paul  
Getty Museum program by  
FXR first performed at  
the Getty Center)

Kestner Gesellschaft,  
Hanover

The Isamu Noguchi  
Foundation and Garden  
Museum, New York

Partnership didattica con  
Educational Partnership with  
Department of Asian  
and North African  
Studies (DSAAM),  
Ca' Foscari University  
of Venice

End of Summer,  
Portland, USA

Il circolo collezionisti del  
Padiglione Giappone  
Japan Pavilion Collectors'  
Circle

Ogino Izumi  
Fukutake Hideaki  
Mori Kyoko  
Tanaka Hitoshi  
Yoshino Seiichi

In collaborazione con  
In Cooperation with  
Centre for Heritage,  
Arts and Textile

National Gallery  
Singapore

Taka Ishii Gallery

Sostenitori  
Supporters  
Obayashi Takeo  
Watari Shinichiro

•  
Terase Yuki  
Yamauchi Banjo

•  
Arisawa Keita  
Arts Council Tokyo  
(Creation Grant)

Xinmei Cai  
Juliana Chao  
Ronna Chao  
Fujimoto Miwako  
Fukuoji Akemi

Hasegawa Rumiko  
Hori Kumiko  
Max Jang  
Anthony Keung

Kathy Matsui  
Numazawa Sota  
Ochi Tetsuo  
Okuyama Junichi  
Takahashi Takafumi  
Takeuchi Seiichiro and  
Matsushima Yui

Tayama Atsuro  
Yukiko and William

•  
Sully Bonnelly and  
Robert Littman  
James L. Cahn and  
Jeremiah J. Collatz  
Nakamura Haruo  
Taniya Mamoru

•  
anemos Ltd.  
Ashikawa Yasuaki  
Fujiwara Tatsuo and  
Suzuki Fumiko  
Hakamada Hiroto  
Hattori Kyoko  
Rick Jacobs and  
Koike Maki  
Japan Sports Career  
Association

|  |   |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|---|
| Kigoshi Jun<br>Tamaki Klaus<br>N. S. Associates<br>Onoe Takutaro<br>RUDDER Ltd.<br>Seki Miwa<br>Shimazu Mitsuru<br>Tanabe Natsu  | Taka Ishii Gallery:<br>Ishii Takayuki<br>Mashiyama Takayuki<br>Suzaki Masayo<br><br>Galerie Max Mayer<br>[Berlin]<br><br>Meyer*Kainer [Vienna]  | Coordinamento in loco<br>Local Coordination<br><br>Joao Lacerda Moreira<br><br>Team sostenibilità<br>Sustainability Team<br>Art Climate Collective<br>Japan [Arts Initiative Tokyo]   | Sviluppo<br>Development<br>Igarashi Mie<br>[Fundraising Manager]<br><br>Kaneko Yasuko<br>[VIP Relations Manager]<br><br>tsundoku Inc.<br><br>Contemporary Art<br>Library  | Kuga Reiko,<br>Kukje Gallery,<br>Luckana<br>Kunavichayanont,<br>Kuraya Mika,<br>Joyce Kwok,<br>Lee Chie,<br>Lee Masatoshi,<br>Umi Lestari,<br>Dennis Man,<br>Masumi Kaoru,<br>Matsuda Kuninori,<br>Jin & Florian Meisenberg<br>and Ana K.E.,<br>Elisabetta Mero,<br>Minami Yusuke,<br>Ministry of Culture of the<br>Republic of Indonesia,<br>Mishima Ritsue,<br>Miyai Aya,<br>Mizuno Daiki,<br>Aram Moshayed,<br>Motohashi Jin,<br>Murata Yuki,<br>Nakata Toichi,<br>National Center for Art<br>Research, Japan,<br>National Center for<br>Traditional Arts –<br>Taiwan Music Institute,<br>Noda Tomoko,<br>Nomura Shinobu,<br>Ogata Reiko,<br>Ohtake Tomie,<br>Oishi Tetsuyuki,<br>Okamura Jun,<br>Okuma Rie,<br>Ou Jingwei,<br>Anissa Rahadiningtyas,<br>Reversible Destiny<br>Lofts—Mitaka<br>(In Memory of Helen Keller),<br>Saeki Norihiko,<br>Saito Yo,<br>Saito Yuko,<br>Vandana Shiva,<br>Amy Sillman,<br>Dolorosa Sinaga,<br>Pauline Soh, | Students from<br>DSAAM of Ca' Foscari<br>University of Venice &<br>Katja Centonze,<br>Eugenio De Angelis,<br>Eugenia Diegoli,<br>Marcella M. Mariotti,<br>Caterina Mazza,<br>Carolina Negri<br><br>Tachibana Kazumasa,<br>Tajima Ako,<br>Renee Tajima-Peña,<br>Takahashi Emi,<br>Tan Yanru,<br>Taoshita Tetsu,<br>Tokura Shunichi and<br>Haruko,<br>Maggie Tse,<br>Usui Chizuru,<br>Wang Ruobing,<br>Farah Wardani,<br>Washida Meruro,<br>Yamagata International<br>Documentary Film<br>Festival,<br>Yamamoto Yoko,<br>Yamashita Yukako,<br>Yashiro Chizuko,<br>Yoneda Naoki,<br>Yoshitake Mika,<br>David Zuckerman |
| Produzione dell'esposizione<br>Exhibition Production<br><br>TJ Shin [Studio Manager in<br>Los Angeles]<br><br>Sakaguchi Chiaki<br>[Studio Manager in Tokyo]<br><br>Gela Patashuri<br>[Studio Manager in New York]<br><br>Masui Gaku [NUNO,<br>Textile Design Advisor]<br><br>Tsutsumi Yuki<br>[Textile Manager]<br><br>Saito Yayoi<br>[Sewing Pattern]<br><br>Mizuguchi Akihito<br>[Textile Assistant]<br><br>Sewing Team in Fukushima:<br>Arakawa Miwako<br>Shimizu Sanae<br>Watanabe Yuko<br><br>Sarah Cooper<br>[Co-curator for FXR perfor-<br>mance, J. Paul Getty Museum]<br><br>Ito Yuya [Programming]<br><br>Daniel González<br>[English Translation for<br>Diaper Poems]<br><br>Amy Poncher<br>[Movie Text in Los Angeles]<br><br>PeM architects studio<br>[3D modelling]<br><br>Mariko Munroe<br>[Production Assistant in<br>Los Angeles] | Reena Spaulings<br>[New York]<br><br>Overduin & Co.<br>[Los Angeles]<br><br>Horikawa Saya Mitchell<br>[Research Intern]<br><br>Sumida Meina [Intern]<br><br>Coordinamento<br>Coordination<br>Tokairin Shintaro<br><br>Japan Foundation:<br>Shimane Tomoaki<br>Sato Atsuko<br>Kaneko Miwa<br>Tsurui Yurina<br>Morioka Saki<br>Hoi Yan Wat<br>Sato Ayumi<br><br>Istituto Giapponese di<br>Cultura in Roma:<br>Arima Keitaro<br>Kamuro Ayumi<br><br>Direttore del progetto a<br>Venezia<br>Project Director in Venice<br>Muto Harumi<br><br>Team di produzione locale<br>Local Production Team<br>Margherita Ballarini<br>Alessandro Lassi<br>Camila Lopez<br>Sofia Moro<br>Valentino Pascolo<br>Luca Pili<br>Alessandra Tirel | Produzione occhiali da sole<br>Sunglasses Production<br><br>JINS Holdings Inc.<br><br>Assistenza alla progettazione<br>e produzione di abbiglia-<br>mento per neonati tramite IA<br><br>Baby Clothing AI Design<br>Assistance and Production<br>NUNO<br><br>Fasciatoi, con la<br>partecipazione di<br>Baby Changing Stations<br>Supported by<br>Kao Corporation<br>Merries<br><br>Progettazione grafica<br>Graphic Design<br>Mori Daishiro and<br>Koike Toshiki<br><br>Documentazione<br>Documentation<br>Yamashiro Daisuke<br>Maruo Ryuichi<br>Uli Holz<br>Matteo Frittelli<br><br>Pubblicazione PDF<br>PDF Publication<br>Mikami Mariko and<br>Kurokawa Noriyuki<br><br>Pubbliche Relazioni<br>Public Relations<br>SUTTON<br>Arita Yasuko and<br>Tsuda Rasa | Ringraziamenti speciali a<br>Special Thanks to<br>Forrest Arakawa-Nash,<br>Soh Arakawa-Nash,<br>Yunta Arakawa-Nash,<br>Art Collaboration Kyoto,<br>Aso Kazuko,<br>Lena Baume,<br>Camilla Denton Becket,<br>Eva Birkenstock<br>Doi Miho,<br>E.x.N K.K./ever rolling<br>films,<br>Fujimoto Akio,<br>Fujitaka Kosuke,<br>Gentosha,<br>Goto Shiiori,<br>Kathy Halbreich,<br>Hama Haruka,<br>David Hanan,<br>Hara Kazuo,<br>Harada Maha,<br>Hatori Yuki,<br>Sophie Hicks,<br>Hiro Rika,<br>Ikegami Hiroko,<br>Ishizaka Kenji,<br>Iwamoto Fumiwo,<br>Iwasaki Hitomi,<br>Japan Association of<br>Corporate Executives,<br>JAPAN HOUSE<br>Los Angeles,<br>Kataoka Mami,<br>Kawakami Saori,<br>Kawamura Yoshihisa,<br>Kobayashi Ken,<br>Komori Masaki, |   |   |

SHIBUNKAKU

思文閣

AJIOKA.

ANTEPRIMA

복순도가  
福順都家

Chocolate Shop  
CHOCOLATE

FENIX  
GROUP

FRONTIER  
INTERNATIONAL

HEARST  
fujingaho

JINS

KURAUDIA  
HOLDINGS

modaClea

Saint-Guilhaume

Sentio  
Shanghai history japan brand company

SIDEFAME GROUP

UESHIMA  
MUSEUM

UNAGI  
YONDAIME  
KIKUKAWA

The  
OBAYASHI  
Foundation

ARTS COUNCIL TOKYO

Università  
Ca' Foscari  
Venezia  
Dipartimento di Studi sull'Asia  
e sull'Africa Mediorientale

Centre for  
Heritage  
Arts &  
Textile

NATIONAL  
GALLERY  
SINGAPORE

TIG

天中